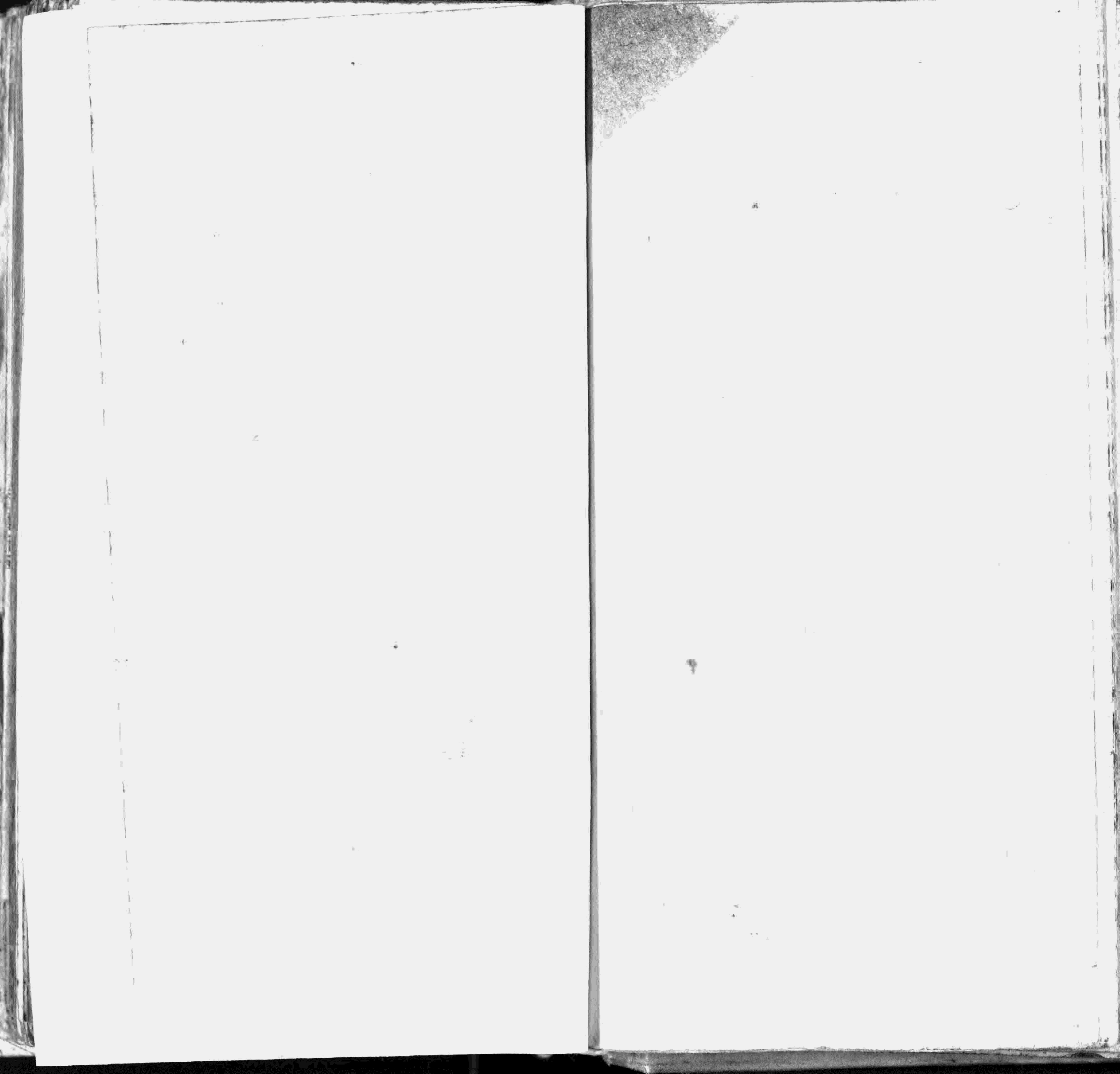
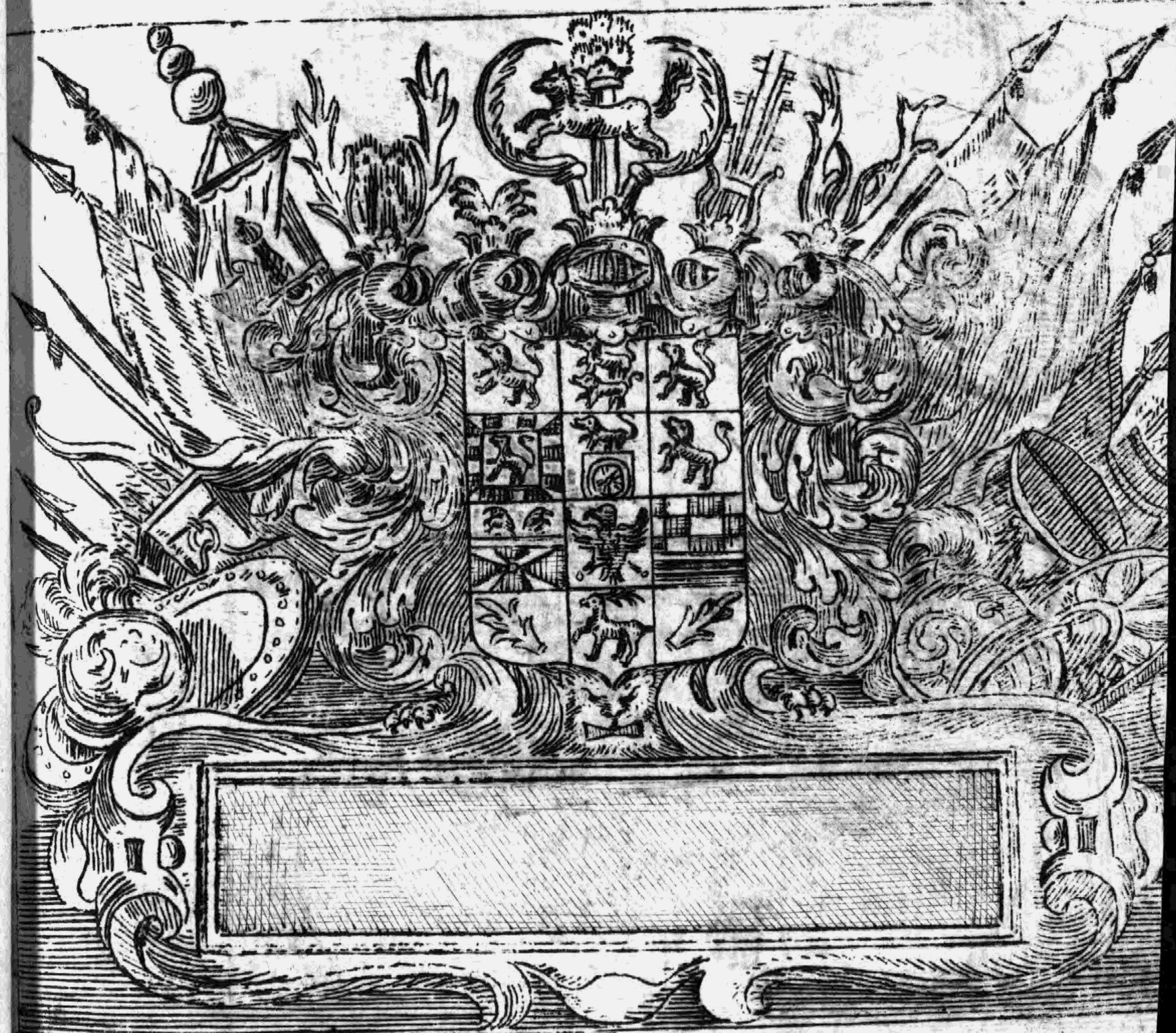


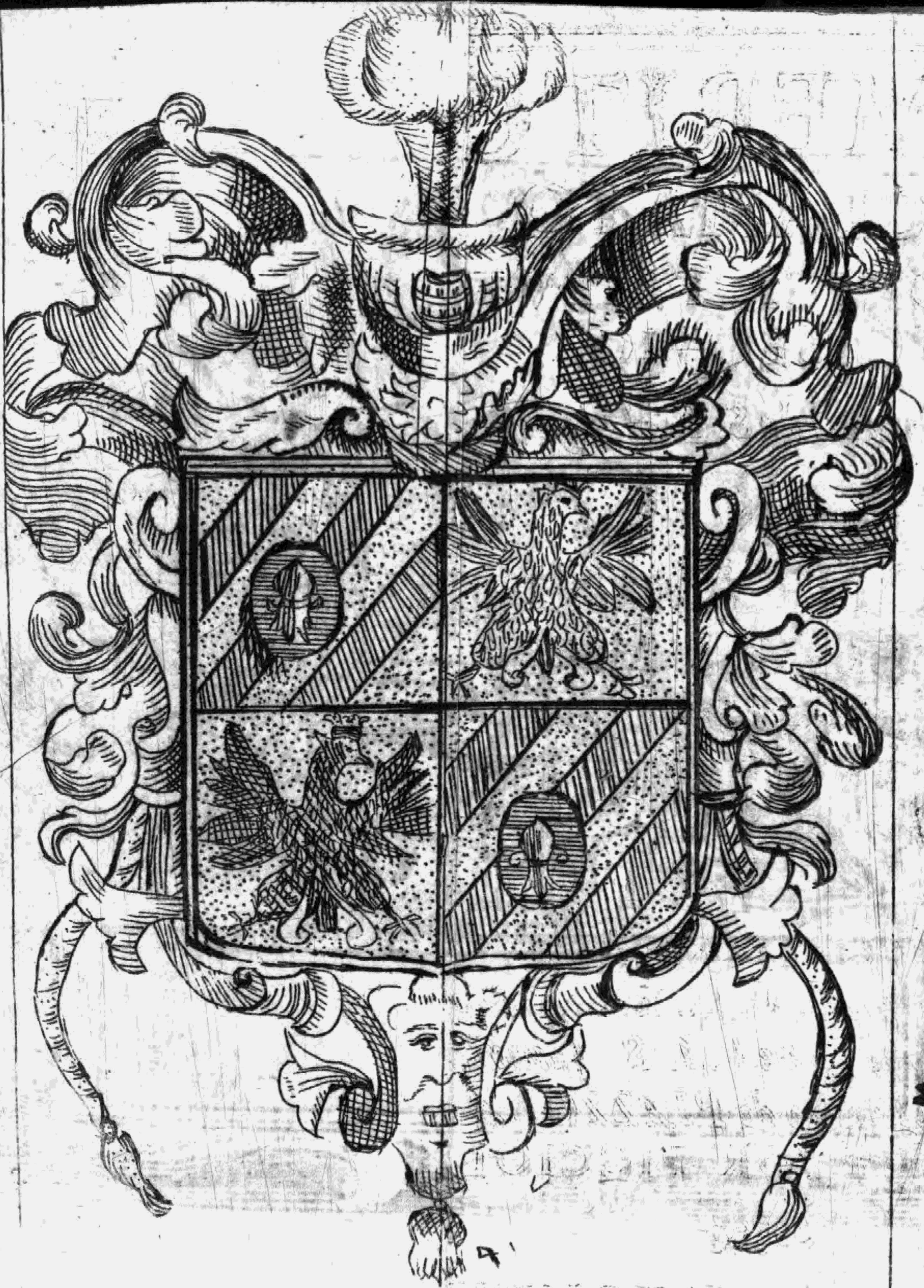
Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.







XXXI. 1571. M. ...
...
...



**IL MERITO
ACCLAMATO.
ARMONICI TRIBVTI
D'OSSEQVIO.**

Consacrati da S. E. il Signor

**M A R C O
CONTARINI**

Procurator di S. Marco :

All' Altezza Serenissima

**D' ERNESTO
AVGVSTO**

VESCOVO D'OSNABRVG,

Duca di Branfuich, Luneburgo, &c.

In occasione, che l' A. S. fauorisce

S. E. nel luoco di PIAZZOLA.

DEL DOTTOR PICCIOLI.



IN PIAZZOLA, M. DC. LXXXV.

Nel Luoco delle Vergini.

Con Licenza de' Superiori.



L MERITO ACCLAMATO.

el tempo che S. A. cena comparisce,
vn Carro Trionfale tirato da sei Ca-
ualli tutti al pari, adornato di Stuc-
chi dorati, e Specchi, sopra del quale
vi sono 34. Figlie, che con Armonia
de loro Stromenti cantano la se-
guente Poesia. Sopra di detto Car-
ro vi sono due Caualli, e due altri
Caualli Marini in altezza di piedi 17.
sopra de quali vi sono 4. Figlie, che
suonano le Trombe. Questo viene
accompagnato da 24. Torcie 40. Ala-
bardieri, e 100. Picchieri.



La Fama, l'Adria, il Merito!

Fama.



Alla Regia dell' Aquae
Bell' Adria in-
uita, oue sù
stabil Soglio,
Nell' incostan-
za istessa

Sposi all' Eternità gl' Imperi tuoi,
Ver quest' amena Sede,
Vogli per poco ò mia Regina il pie-
de.

La Fama io son, ch' al grand' ER-
NESTO AVGVSTO

Ofro Voti giulivi,
E all' ombra de gl' Vliui,
Or, che d' ardor guerriero il Mondo
auampa,
Intreccio in dolci carmi,
Scerti d' immortal Gloria al suon dell'
Armi.

Vie-

Viene, viene ò Dea del Mar ::

Sia la Fama,
Che ti chiama
Fida scorta al Regio piè;
Viene à mè,
Che qui s' aduna
Sol, che può di Tracia Luna,
Col suo Lume i Rai scemar,
Viene, viene ò Dea del Mar..

Adr. Al generoso inuito,
Graui cure d' Impero,
Vi lascio per momenti in abbando-
no ::

E discesa dal Trono,
Ad' Astrea raccomandando
L' Ostro, il Diadema, e le Bilancie,
e l' Brando.

Per fissarmi in sì bel Lume,
Di tue piume
L' alto Volo io seguirò:
E nel sen d' Euganea Flora,
Quell' Eroe, ch' in lei s' onora:
Vagheggiar anch' io potrò..
Per fissarmi, &c..

Mer. Io, che de passi tuoi
Seguo l' orme reali,
Della Fama sù l' Ali
A registrar m' assido.

A 3

Ciò,

Ciò , ch' esaltò di cento Trombe il
grido .

Il Merto son' io ,
Che rende immortali
Gl' Eroi di quà giù;
Che tardasi più?
Si leghi l' Oblio ,
L' Età si disfarmi ,
E resti ne marmi
Per man del Fato eternamente
scritto

Del Prence ERNESTO AV-
GVSTO il Nome inuitto .

Ei con Falangi armate
Al Monarca German crebbe i Trionfi;
Domò superbi , e gonfi
Di temerario Orgoglio
Dell' Ottomana Flegra i Rei Giganti ,
Diè Fulmini tonanti
All' Aquile dell' Austria , e in mille
proue
Assicurò l' Impero al suo gran Giove .
Fam. Viue nelle sue gesta ,
De gl' Aui estinti alle memorie il No-
me ;
Onde fin ne gl' Auelli
Decrepita la Morte , anzi risolta
In poluerosa arsura

Hore

Hore d' Eternità per lui misura .
Freddi marmi , che chiudete
Il bel Fior de gl' Aui suoi ,
Ditte voi ,
Se il compendio in lui vedete
Di quel più , che sparso hauete
Nel fulgor di tanti Eroi :
E con lingua di fasso
Auezza solo à lapidar l' Oblio ,
Parlino in Echo i marmi al suono
mio .

Adr. Che prò del Tempo à scorno
Ne Mausolei vetusti
Il ruminar l' antiche Glorie , e i Fasti ?
S' argomenti più vasti
D' eccello Merto il Mondo tutto ado-
ra
Nel Semideo , che il mio Leon onora .
Quello , ò Fama , che miri
D' armate squadre à fronte ,
De gl' anni suoi nel quarto lustro à pe-
na ,
D' ERNESTO inclito Figlio
MASSIMIAN s' apella : ei in mia
difesa ,
Minaccia il crollo all' Ottomano At-
lante ,
Onde il Trace sconfitto

Pian

8
Pianga sua sorte estrema
Nell' Ecclissi fatal di Luna scema.
Mer. Sì, sì ben lo rauiso, egl' è lo stesso,
Che già dell' Istro in Riua
Sotto al peso dell' Armi
Impallidi vegliando intiere Notti,
E d' hor con le sue schiere
Miete nel Campo ostil Palme guerriere.

Adr. Segui il vol della tua Fama,
Che ti chiama à guerreggiar ::
Duce Inuitto
Per tua man cadrà sconfitto
L' empio Trace,
Che la Pace
Al mio Ciel osò turbar ..
Segui, &c.

Mer. S' anco in età immatura
Con strana merauiglia
Spirti adulti ei nodrisce in cor sì forte,
A' preflagir imparo
Da vn' Alba sì serena, vn Sol più chia-
ro ..

Fam. Sotto gl' archi del ciglio
La Merauiglia i suoi stupor sospenda,
Che s' ei d' ERNESTO è Figlio,
Degenerar non puole
Dai chiarori del Padre vn sì bel Sole ..

Adr. Men-

9
Adr. Mentre Duce si degno
Raddoppia i scossi ceppi al vasto E-
geo,
Io, che nel Prence AVGVSTO
Contemplo la cagion di mie Vittorie,
Applauderò festosa alle sue Glorie.
Mer. Sì, sì così prescriuo, e già frà tuoi
Togati Figli il CONTARIN s'
accinge,

E con diuota gara
Voti d' ossequio al Nome suo prepara.

Fam. Vegga nelle Foreste
Fiorir musiche scene, e trà gl' aratri,
Moli eccelse, e Teatri
Stancar il Suolo, e gareggiar con gl'
Astri:

Là trà i Vomeri, e i Rastri
Vegga in placido Mar selue volanti,
A' corno di Natura
Vegga nuotar nelle delizie il Fasto,
E in ciò, che di più raro
Peregrino stupor à noi comparte
Stemprato ogni Piacer per man dell'
Arte.

Mer. Per allettar,
Adria, à 2) Per dilettrar
e Fama.)

A 3 D' Alma sì nobile

Il Cor guerrier,
Nuoue delicie
Troui il Piacer.

Mer. Diletti volgar i
Non giungon si cari

Adria,) Ne inuitto Genio
e Fama,) Pon far goder.

Mer. Per allettar, &c.

Adr. Già sò, già sò ben'io

Che l'ampiezza del Merto

Non si restringe entro confine angu-
sto.

Mà sò ancora, che **AVGVSTO**

Con magnanime voglie

Per il molto, ch'io deuo, il poco ac-
coglie,

Con tal fiducia in petto

Sacrai i miei Voti al riuerito **Aspetto**.

Fam. Rimanti Adria famosa, e in varie
guise

L' Amico Prence onora,

Ch'io parto ad' alt ro Lido

A' publicar delle sue Glorie il grido

Sin doue col suo Volo

La Fama giunger può,

Nel Ciel più, che nel Suolo

D'ERNESTO AVGVSTO

il Nome io porterò.

Mer. Ounn-

Mer. Ouunque il mio bel Nume

Col piè s' aggirerà,

Al par delle tue piume,

Il Merto ai passi suoi scorta farà.

Fam. e Mer. à 2 Così trionferà

Del cieco Oblio.

Addio Terror de Traci, **ERNE-**

STO addio.

Adr. Eccelso Eroe, poichè ti miro intor-
no

De miei Figli dilette ampia Corona,

D'vn si caro soggiorno

Per non turbat le placide dimore,

Tronco le voci al labro, e parli il Core.

Si partirà il mio piè,

Mà resterà con tè

Pegno di Fede il Cor:

Caratteri d'affetto,

Già mi scolpirno in petto

Il tuo sincero Amor.

Si partirà, &c.

Vedrò per ogni parte

Del Giouanetto Marte

Il Brando vincitor.

Si partirà il mio piè

Mà resterà con tè

Pegno di Fede il Cor.

CHORO D'APPLAUSI.

Al

Al ricalco sonoro.

Di voci acclamatrici,

Ripigli d'ogn'intorno Echo giuliana.

Del Prencipe ERNESTO AVGV-

STO.

il Viua, Viua.

Adr. Resta alle glorie, io parto, Astrea

mi chiama

Nella Regia del Mar al Soglio mio.

Addio Terror de Traci, ERNE-

STO addio.

IL FINE